

“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno VII, n. 261 - Domenica 8 gennaio 2012 - Battesimo del Signore

Sacerdoti e diacono al servizio della nostra Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Paolo Poli** - Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

- **Alberto Lucchetti Cigarini** - Diacono permanente, Collaboratore della Cp

Sito internet: www.lambrateortica.it

Invito a tutti coloro che sono già impegnati nella Comunità pastorale, e non solo...

Prepariamoci insieme alla Missione

Carissimi,

abbiamo appena celebrato il Mistero del **Natale**, l'Incarnazione del Figlio di Dio. Tra un paio di mesi circa (dal 17 marzo al 1 aprile) vivremo l'esperienza della **Missione**.

Il senso del Natale (“*Oggi è nato per voi un Salvatore*”) e il senso della Missione (“*Oggi devo fermarmi a casa tua!*” - “*Oggi per questa casa è venuta la salvezza*”) coincidono. La nostra Comunità pastorale, in particolare **le famiglie** della Parrocchia SS. Nome di Maria e quelle della Parrocchia S. Martino residenti nel quartiere Rubattino, **riceveranno la visita del Signore** - nella persona dei frati o delle suore - e avranno la possibilità di **radunarsi nei Gruppi di ascolto della Parola di Dio**.

Illustro ora a tutti il cammino di preparazione alla Missione, quanto è necessario predisporre e vivere prossimamente.

1. RITIRO SPIRITUALE - SABATO 14 GENNAIO in S. MARTINO

Invito i membri dei **Consigli della Comunità** (pastorale, economico, dell'Oratorio), gli **animatori dei Gruppi di ascolto**, i catechisti, **gli operatori della Caritas**, **gli educatori dell'Oratorio**, **tutti i collaboratori** nei vari ambiti e **coloro che hanno a cuore la Missione**, a condividere mezza giornata di ascolto della Parola di Dio, in un clima di preghiera e di condivisione della fede. Il **programma** della giornata, che si svolgerà in parte in chiesa e in parte in oratorio, è il seguente:

IN CHIESA: 14.30: Preghiera dell'Ora Media; 14.45: Meditazione; 15.30: Silenzio e Adorazione.

IN ORATORIO: 16.30: Pausa 16.50: Scambio, comunicazione della fede.

IN CHIESA: 17.30: Primi Vespri della Domenica.

2. SECONDO CICLO DI INCONTRI SUL VANGELO DI LUCA

animati da PADRE GIAN SANDRO:

Venerdì 20 e 27 gennaio; venerdì 3 febbraio ore 21.00

presso Oratorio S. Luigi in Lambrate.

A questi incontri (che completeranno la tematica “*Oggi per questa casa è venuta la salvezza*”) **sono invitati anzitutto i destinatari della Missione, ossia le famiglie di SS. Nome di Maria e del quartiere Rubattino**, oltre a tutti coloro che già fanno parte dei Gruppi di ascolto e/o hanno partecipato al precedente ciclo di incontri.

Gli incontri si terranno in S. Martino unicamente per una questione logistica, ossia per avere il numero sufficiente di locali per vivere a gruppi la seconda parte dell’incontro (il momento di condivisione del proprio vissuto nella fede).

3. OSPITALITA’ AI GRUPPI DI ASCOLTO: occorrono altre 7 famiglie!

Dopo che i Missionari avranno visitato le famiglie del SS. Nome di Maria (1.900 circa) e le famiglie del quartiere Rubattino - Parrocchia S. Martino (circa 1.100), queste stesse saranno invitate a partecipare al **GRUPPO DI ASCOLTO DEL VANGELO** (due serate).

Ci proponiamo di rendere attivi una ventina di Gruppi di ascolto. Tenendo conto che ne esistono già otto, che cinque famiglie hanno già dato la loro disponibilità, siamo alla ricerca di altre sette famiglie disponibili ad ospitare un Gruppo di ascolto.

A. GLI OTTO GRUPPI ESISTENTI

- 1. GRUPPO ELIA**, presso fam. **DE POLI**, Via Borgomainerio, 30 (SS. Nome di Maria)
- 2. GRUPPO ELISEO**, presso fam. **ALLEMANO**, Via Martorelli, 4 (SS. Nome di Maria)
- 3. GRUPPO ZACCARIA**, presso fam. **MONOPOLI**, Via Cima, 39 (SS. Nome di Maria)
o presso fam. **CINA’**, Via Caduti in Missione di Pace, 9/11 (S. Martino)
- 4. GRUPPO SOFONIA**, presso fam. **BAZZACCHI**, Via Caduti di Marcinelle, 4 (S. Martino)
- 5. GRUPPO EZECHIELE**, presso fam. **PARABONI**, Via Rimembranze, 9 (S. Martino)
- 6. GRUPPO DANIELE** presso fam. **BOLLERI** Via Pitteri, 111 (S. Martino)
- 7. GRUPPO AMOS**, presso fam. **CIRCOLO ACLI**, Via C. Rosso, 5 (S. Martino)
- 8. GRUPPO SAMUELE**, presso fam. **DI TURI**, Via Scevola, 10 (S. Martino)

B. I CINQUE NUOVI GRUPPI

- 1. GRUPPO ISAIA** presso fam. **MAGNANI**, Via Borgomainerio, 30 (SS. Nome di Maria)

2. **GRUPPO DAVIDE**, presso fam. **DACCO'**, Via Bistolfi, 8 (SS. Nome di Maria)
 3. **GRUPPO ABRAMO**, presso fam. **DAVOLIO**, Via Caduti in Missione di Pace, 3 (S. Martino)
 4. **GRUPPO GIOELE**, presso fam. **DE NEGRI**, Via Caduti di Marcinelle n.8 (S. Martino)
 5. **GRUPPO MOSE'**, presso fam. **MASTROMAURO**, Via Caduti in Missione di Pace, 13 (S. Martino)

C. SETTE GRUPPI DA CREARE IN FORZA DI QUESTO APPELLO al quale chiedo risposta entro il 31 gennaio

Mi permetto anche di segnalarvi anche dove a nostro parere sarebbe necessario costituire i rimanenti **7 Gruppi**:

1 nella zona dell'Ortica (Via Amadeo, Via Ortica ecc.)

6 nel quartiere Rubattino, di cui:

un altro Gruppo in via Caduti in Missione di Pace 3;

1 in via Caduti in Missione di Pace 9/11 e 13;

1 in via Caduti di Marcinelle 6 e 10

2 in via Caduti di Marcinelle 12

2 in via Caduti di Marcinelle 18



D. GLI INVITATI AI 12 NUOVI GRUPPI: I GENITORI DEI BAMBINI

Fatta salva la libertà di ciascuno di partecipare dove meglio crede, mi sembra giusto dare alcuni orientamenti. **Ai nuovi 12 Gruppi sono invitati particolarmente i genitori dei bambini dell'Iniziazione cristiana** (concretamente, dei bambini dagli 0 agli 11 anni), secondo le indicazioni che forniremo a suo tempo con apposita comunicazione personale.

Da parte nostra signaleremo la presenza nei singoli gruppi di almeno un catechista dell'Iniziazione o di un'animatrice delle Sante Messe dei piccoli, così che le persone abbiano un punto di riferimento.

In attesa di chiarire ulteriormente questi aspetti, mi preme comunicare fin d'ora che l'intenzione fondamentale di questa proposta è di **iniziare un cammino**. Ha senso costituire nuovi Gruppi di ascolto in occasione della Missione *per poi continuare dopo la Missione*, esattamente come accadde nella Missione del 2006 in S. Martino. Non vogliamo fare "fuochi d'artificio". Si tenga conto che questo è solo l'abbozzo di una proposta diretta soprattutto alle famiglie dei bambini e dei ragazzi, che dovrà poi essere precisata meglio.

Nel frattempo, entro il 31 gennaio, mi aspetto fiduciosamente risposte positive da altre sette famiglie disposte ad ospitare all'incirca nei luoghi sopra indicati questi nuovi Gruppi. Rimane inteso che tempestivamente prenderemo contatto con le famiglie ospitanti per definire date degli incontri, modalità di invito delle persone e modalità di gestione delle serate. Intanto invito caldamente le famiglie ospitanti i Gruppi a partecipare al Ritiro di sabato 14 gennaio e ringrazio tutti coloro che già si sono resi disponibili per la Missione, compresa la quindicina di famiglie che da tempo si sono offerte per ospitare i missionari.

don Luigi

Oggi per questa casa è venuta la salvezza

Quando Don Luigi ci ha chiesto di mettere per iscritto le nostre riflessioni espresse nel corso degli incontri con i frati, mentalmente mi sono detta che sarebbe stato sufficiente trascrivere le registrazioni che il buon Renato fa puntualmente. Poi ho provato a mettermi a tavolino riprendendo gli appunti scritti frettolosamente nel corso delle serate, ho riletto i brani che erano stati proposti e mi sono accorta che quelle parole, quelle riflessioni erano cresciute a mia insaputa. Ho capito la parabola del lievito: la Parola cresce in silenzio in noi e il Regno di Dio cresce di conseguenza. Le mie riflessioni sono dunque diverse da quelle comunicate nel corso dell'incontro: sono cresciute.

7 ottobre 2011 - "Gesù salvezza per il mondo"

Lc 2, 1-20: Nascita di Gesù e visita dei pastori.

L'invito di Frate Attilio è stato quello di rileggere il brano cercando le parole che ci colpivano di più. Subito, invece di seguire l'indicazione di lavoro, un pensiero divergente ha fatto spostare la mia attenzione su di un altro brano di Vangelo, quello dell'annuncio dell'angelo a Maria. Perché questa associazione? Per via della mangiatoia. Già. Nell'annunciazione l'angelo dice a Maria: "... *Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine*". Fantastico! Ma vi rendete conto di quale favoloso figlio le sta parlando? Ma quale ragazza avrebbe risposto di no?! Tutte le volte che si parla della straordinaria obbedienza di Maria penso a queste parole dell'angelo e borbotto che qualsiasi ragazza, ripeto qualsiasi, avrebbe risposto di sì in quel momento. La grandezza di Maria viene dopo. Viene attraverso tutti i "sì" che ha dovuto dire da quel momento in poi. Per esempio nel momento della nascita di Gesù in una mangiatoia. Questo figlio *grande che regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe* e il cui *regno non avrà fine* inizia la sua vita in una stalla e ha come primo lettino una mangiatoia. Ma cosa c'entra con le parole dell'angelo? Dov'è tutta la cornice di grandezza che uno si sarebbe aspettato? Che ci sia qualche errore? Forse Dio si è sbagliato? O si è dimenticato, ci ha ripensato? Oh, no! Semplicemente Dio pensa e agisce da Dio, cioè non come ci immaginiamo noi. Dio è completamente ALTRO. Le nostre aspettative non sono i suoi progetti, ma spesso confondiamo le prime per i secondi e finiamo per non fidarci di Dio, ci sentiamo traditi, dimenticati, abbandonati, soli. Ci disperiamo. Mentre il bisogno che solo Dio può soddisfare è proprio quello della speranza. Solo Lui - e in Lui e con Lui - possiamo sperare. Per sperare ci occorre la sua parola. Non solo ascoltata, ma testimoniata. Se Dio è speranza, è questa che devo testimoniare, a cominciare dalla famiglia, luogo arduo per ogni testimonianza non tanto perché gli altri non capiscano, ma perché gli altri ci conoscono molto bene.

"Maria custodiva e meditava queste cose nel suo cuore". Non le raccontava a tutti parlando del tanto meraviglioso figlio e dell'angelo e del futuro sfolgorante. Niente *gossip*. Si chiedeva certamente come e perché tutto ciò si sarebbe avverato, ma dentro di sé. Una faccenda delicata, da circondare di riserbo, da proteggere, da pensare in silenzio, collegando tra loro momenti e fatti apparentemente slegati. Per credere, per fidarsi di quel Dio e di quel Figlio-Signore.

14 ottobre 2011 "Gesù salvezza per la famiglia"

Lc 2, 41-52 : Ritrovamento di Gesù nel Tempio.

La parola che mi colpisce di più è "angosciati".

E cos'altro si può provare di fronte alla perdita di un figlio?

Ma questa parola mi colpisce per la scena che segue. Dopo l'angoscia ci si sarebbe aspettati concitazione, affanno, esagerazione nel manifestare le emozioni. Invece il dialogo che avviene tra genitori e figlio è composto, misurato, quasi come se si parlassero tra sconosciuti.

Sembra di assistere all'incontro di due solitudini: quella dei genitori con le loro aspettative e quella del figlio con le sue scelte. Qui però si palpa anche il rispetto degli uni verso l'altro, anche se "essi non compresero". Non compresero quel figlio che dice di doversi interessare delle cose del Padre suo. Loro non compresero e a noi sembra pacifico che Gesù parli del Padre-Dio. Ma Dio non era forse per Israele, e quindi anche per Gesù, il Dio degli eserciti forte in battaglia? Gesù come aveva fatto a scoprire che Dio era Padre? Chi gliel'aveva detto? Un Padre che più tardi chiamerà addirittura "Abbà": Papà!

Allora, chi glielo aveva detto? Qualche arcangelo? Sua madre? O piuttosto un amoroso studio dei testi rivelati e una assidua preghiera di ascolto?

E di nuovo Maria serba tutte queste cose nel suo cuore. Ma quante altre cose dovrà ancora serbare! *"Chi sono mia madre e i miei fratelli?"*, dirà Gesù a chi gli diceva che sua madre lo aspettava di fuori. *"Beati piuttosto quelli che fanno la volontà del Padre mio"*, a chi benediceva il grembo che l'aveva portato e il seno che l'aveva allattato. Per non parlare della passione e morte. Quella morte. Di uno di cui avevano detto che *regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe* e il cui *regno non avrà fine*. Come avrà potuto Maria fidarsi di Dio e del suo Figlio-Signore in quei momenti? Qui sta la sua grandezza, anzi, la sua vicinanza a Dio e partecipazione ai suoi progetti.

Tra le domande proposte dal frate ce n'era una che mi ha intrigata: **Chi è per te il "sapiente"**? Ne hai conosciuto uno? Subito subito mi è venuto di pensare che no, non avevo mai conosciuto un sapiente, al massimo potevo dire di aver conosciuto tanti "pezzettini" di sapienza, trovati in persone le più insospettabili, in cui mai più mi sarei aspettata di trovarli: spesso in persone semplici. A volte nei bambini. Però pensando al "sapiente" continuava a tornarmi in mente un prete, conosciuto tra i 14 e i 18 anni. Era un sapiente perché mi parlava di qualcosa che non si consumava, di Qualcuno che non ti fregava, di un modo di vedere cose, persone e fatti con una chiave di lettura diversa da quella che mi era stata insegnata. Ora non c'è più e sono passati tanti tanti anni, eppure mi ha lasciato in eredità una piccola, ma importante parte della sua sapienza.

21 ottobre 2011 "Gesù salvezza per la libertà"

Lc 3, 21-22; 4, 1-13: Tentazione nel deserto.

Questo brano in particolare si è arricchito ed è cresciuto. Innanzi tutto quello che colpisce è il luogo: il deserto. Luogo duro, difficile, luogo dell'incontro con Dio. Ma Gesù qui incontra il diavolo. Anzi, per poterlo incontrare prima lo riconosce. Saper riconoscere il diavolo. Leggendo il brano per poter riconoscere il diavolo ci vogliono molti fattori: essere pieni di Spirito Santo, farsi portare da lui nel luogo giusto, allontanarsi dalla gente,

digiunare.

Poi inizia il dialogo tra il tentatore e Gesù. Tre domande. Alle prime due Gesù risponde citando la Parola di Dio: *"Sto scritto..."*. Alla terza il diavolo si impossessa lui per primo della Parola e tenta Gesù dicendo: *"Sto scritto infatti..."*. Ecco, la strumentalizzazione della Parola, il metterla al servizio dei nostri scopi. Viene subito da pensare al fondamentalismo che usa i sacri testi per dominare ed asservire. La Parola viene al contrario per liberare! Come difendersi da questo uso così pericoloso? Con lo studio continuo, con l'abituale frequentazione della parola e dei momenti di confronto comune.

Ciò che ulteriormente colpisce è la vicinanza del diavolo e del male al prescelto, al prediletto. Viene da pensare a Giobbe. E' il tentativo del diavolo di colpire al cuore, al centro, per riportare la vittoria più grande e completa sulla speranza dell'uomo.

Cosa mi colpisce di più di Gesù? La sua coerenza a 360 gradi. L'esatto nostro contrario, noi che brilliamo per le contraddizioni, per il voler compiacere, per il venderci al miglior offerente, per barattare le nostre vite con l'illusorio e l'effimero. Tutte le volte che ci si imbatte nei racconti con la figura del "buono", subito si incomincia a tremare per lui perché tanti sono gli assalti della vita alla sua bontà, tanti sono i tentativi di far breccia nelle sue fragilità e, puntualmente, il "buono" cade, perde. Con Gesù non è così, anche se, apparentemente, tutto alla fine precipita intorno a lui. Ma proprio quando muore dicono: ***"Veramente costui era figlio di Dio"***. Davanti alla sua morte lo dicono. E noi che sappiamo della sua risurrezione, quella sì una cosa da Dio, cosa sappiamo dire?

Giovanna Rol

P.S. *L'autrice di questo resoconto - che ringrazio di cuore - non ha potuto partecipare all'ultimo incontro tenutosi il 28 ottobre 2011. Mi auguro che qualcuno dei partecipanti mi faccia pervenire qualche cosa di simile. da pubblicare a breve, così che molti - soprattutto gli anziani e i malati, fedelissimi lettori del Notiziario - siano resi partecipi della bellezza dell'ascolto della Parola. Tema dell'ultimo incontro fu "Gesù salvezza per la fragilità" (Lc 4, 14-30; 6, 20-23). Grazie.*

don Luigi

Offerte per le famiglie indigenti - Natale 2011

Durante le SS. Messe di Domenica 18 dicembre sono stati raccolti euro 1620,50.

Il Mercatino organizzato dal Gruppo Adolescenti domenica 4.12 ha fruttato euro 494,50.

Offerte per l'Oratorio dal Gruppo Adolescenti

Il Mercatino da loro organizzato in S. Martino domenica 18.12 ha fruttato euro 507,00.

Un grande grazie:

a coloro che hanno condiviso il gesto caritativo natalizio a favore delle famiglie indigenti della nostra CP; agli adolescenti che hanno curato i Mercatini; agli adolescenti ed agli adulti che hanno ideato e allestito i nostri bellissimi presepi.

11 e 12 febbraio a Chateau Verdun (St. Oyen), con meditazioni di Madre M. Agnese

Una “Due Giorni” speciale

PERCHE’ “SPECIALE”?

Siamo giunti alla **III edizione della DUE GIORNI DI RITIRO SPIRITUALE per adulti a St. Oyen. Che cos’ha di speciale rispetto alle due precedenti questa III edizione?**

Anzitutto, quest’anno tutte le meditazioni ci verranno proposte da MADRE MARIA AGNESE, priora del Monastero REGINA PACIS di St. Oyen, nato una decina d’anni fa in Valle d’Aosta per volere di MADRE ANNA CANOPI, abbadessa del Monastero dell’Isola di S. Giulio sul Lago d’Orta. Chi ha già partecipato gli scorsi anni ha avuto modo di apprezzare la profonda spiritualità e umanità di Madre M. Agnese, nonchè la bellezza della Preghiera condivisa con le Monache benedettine.

In secondo luogo, la Due Giorni di quest’anno è il momento più qualificante offerto agli adulti in preparazione alla MISSIONE (17 marzo - 1 aprile).

QUALI VALORI OFFRE LA DUE GIORNI?

La Due Giorni offre la possibilità di una eccezionale esperienza di Dio e di Chiesa.

DI DIO parlano i luoghi che ci ospiteranno: **Chateau Verdun**, antichissima casa di ospitalità (è del 1054!) gestita e animata dai canonici del Gran S. Bernardo (si trova infatti a una quindicina di Km dall’Ospizio sito a 2500 metri), dove perfino i muri trasudano l’esperienza dell’ascolto della Parola e della preghiera. Poi, di Dio parla - e a Dio attira moltissime persone - il **Monastero Regina Pacis**, in particolare la Cappella dove condideremo con le Monache Benedettine la preghiera liturgica.

A rendere omaggio alla vocazione e missione dei “monaci di S. Bernardo” e delle Monache Benedettine sono saliti di recente all’Ospizio e a Chateau Verdun due Papi, Giovanni Paolo II (2004) e Benedetto XVI (2006).

Anche il motto scelto dai monaci di S. Bernardo - *Hic Christus adoratur et pascitur, Qui il Cristo è adorato e nutrito* - parla di Dio (e dei fratelli bisognosi). Analogamente, il motto benedettino - *Ora et labora, et noli contristari (Prega e lavora, e non lasciarti prendere dalla tristezza, ossia sii lieto)*, parla di Dio, presente nel fare quotidiano delle monache, ritmato sulla preghiera e sul lavoro, entrambi pervasi dalla letizia.

La Due Giorni speciale è anche **esperienza DI CHIESA**. Di una Chiesa che siamo noi - preti e laici della Comunità pastorale S. Martino e SS. Nome di Maria - accomunati dall’unico battesimo. Noi, aperti però alla Chiesa universale, che annovera tra i suoi carismi essenziali quello religioso (nel caso, i Monaci di S. Bernardo, in realtà canonici che vivono secondo appunto il canone, la Regola di S. Agostino) e quello monastico claustrale (le Benedettine). Carismi così radicali attestano a tutta la Chiesa che anche il cristiano “comune” non può - se vuole essere tale - prescindere dalla relazione con Dio (preghiera) e dalla povertà, castità e obbedienza che i religiosi sono chiamati a vivere appunto in una forma radicale e che sono da declinare in forme consone alla vocazione e missione di ciascun “Christifideles”. Esperienza di Chiesa, inoltre, perchè sperimenteremo la bellezza e la ricchezza dell’ascolto dei fratelli, sia nei momenti di ricreazione, sia nei momenti di comunicazione, che sempre lasciano stupiti per la ricchezza dei vissuti di fede che vengono alla luce.

CHE RAPPORTO C’E’ TRA LA DUE GIORNI E LA MISSIONE?

Lo stesso rapporto che esiste tra Pietro e Maria, tra la dimensione petrina e quella mariana della Chiesa. Per

dimensione petrina si intende l'aspetto istituzionale della Chiesa, mentre la dimensione mariana evoca l'aspetto carismatico, segnatamente contemplativo. Ebbene **la Missione** è un'esperienza tipica dell'aspetto istituzionale di una Comunità parrocchiale o pastorale, ma essa **necessita di radicarsi nella preghiera**, nella ricerca sincera di Dio, nell'ascolto della Sua Parola. Ecco perchè di fondamentale importanza che tutti coloro che in diversi modi opereranno per animare la Missione condividano anzitutto l'esperienza contemplativa della Due Giorni.

L'invito è diretto perciò solo agli attuali operatori pastorali? Nient'affatto, esso è rivolto a tutti coloro che cercano Dio con cuore sincero, tra cui spero vivamente siamo anche noi operatori pastorali, poichè se non fossimo anzitutto e sempre cercatori del volto di Dio il nostro lavorare e faticare sarebbe vano.

don Luigi

Domenica 29 gennaio - Festa della S. Famiglia

Questa festa sarà una sorta di grande e comune preparazione alla MISSIONE e a MILANO FAMILY 2012 (VII incontro mondiale delle famiglie). Sono particolarmente invitate le famiglie dei bambini e dei ragazzi dell'Iniziazione (da 0 a 11 anni). La Giornata prevede la partecipazione alla S. Messa (10.00 - S. Martino; 11.15 - SS. Nome di Maria), al pranzo (in condivisione, 12.30 - Oratorio S. Luigi) e alla Rappresentazione paraliturgica sul tema Famiglia: lavoro e festa (15.00 - Chiesa di S. Martino).

Due Giorni Adulti, 11- 12 febbraio 2012 - St. Oyen

Sabato 12 febbraio: partenza ore 7,15 da Via Flaminio; 7,20 da Via Pitteri (Chiesa)

Domenica 13 febbraio: ritorno a Milano per le 18,30 circa. Viaggio in pullman.

ISCRIZIONI: in segreteria di via dei Canzi entro il 25 gennaio.

Contributo euro 80; 95 per camera singola.

Calendario liturgico - pastorale

09	LUNEDÌ	21.00 - Centro "Giovanni Paolo II": Caritas (V)
12	GIOVEDÌ	7.30 e 17.30 - Santuario: S. Messa con Supplica alla Madonna delle Grazie E' sospesa la S. Messa delle 18.00 in SS. Nome di Maria
13	VENERDI'	16.30 - 17.45 - SS. Nome di Maria: Adorazione eucaristica e coroncina della Divina Misericordia. Preghiamo per la Missione 2012
14	SABATO	9,30 - Centro Giovanni Paolo: Incontro genitori dei battezzandi 14,30 -17,30 - S. Martino: Ritiro di metà anno per i Consigli della CP, i catechisti, gli educatori, gli operatori Caritas, i collaboratori. 15,00 - 16,30 - S. Martino: Adorazione eucaristica nel contesto del Ritiro
15	DOMENICA DOPO L'EPIFANIA	10.00 - S. Martino: S. Messa e consegna dei Vangeli alla III elem. e per i genitori dei bambini da 0 a 7 anni e i loro figli (V) 11.15 - SS. Nome di Maria: I S. Messa didattica per i comunicandi